

Cav Mangiagalli, da 34 anni al servizio della vita

DI STEFANIA CECCHETTI

In una società piena di persone smaniose di parlare, ma dove quasi nessuno ha più voglia o è capace di ascoltare, la presenza del Centro di aiuto alla vita (Cav) Mangiagalli è una piccola grande eccezione. «Da 34 anni accogliamo le donne che hanno un grande bisogno di essere ascoltate perché hanno problemi ad accettare il bambino che hanno in grembo. Per noi l'ascolto è la base: cerchiamo di capire qual è il punto critico e lavoriamo su questo. Le donne che vengono aiutate, facilmente rinunciano ad abortire». A parlare è Paola Marozzi Bonzi, voce storica del Cav, che fondò nell'autunno 1984 e di cui racconta le vicende nel volume *Per un bambino*, appena uscito per Europa edizioni (246 pagine, 14,90 euro). Il libro, insieme a *Suoni e silenzi* (Europa edizioni, 98 pagine, 12,90 euro), memorie di un viaggio in Terra Santa

della stessa Bonzi, sarà presentato martedì 6 novembre alle 17.30 in Università cattolica (largo Gemelli 1, Milano). Interverranno, oltre all'autrice, il giornalista Giuliano Ferrara, la neuropsichiatra infantile e psicoterapeuta Mariolina Migliarese e l'arcivescovo di Milano mons. Mario Delpini. *Per un bambino* non narra solo la storia e la metodologia del Cav, ma racconta anche tante storie di donne che da lì sono passate. «Donne che il loro bambino non lo volevano, perché non cercato oppure a causa di povertà e difficoltà materiali», racconta Bonzi. «Donne che abbiamo sempre tentato di affiancare con un percorso psico-pedagogico. Il primo colloquio si svolge nella sede Cav all'interno della clinica Mangiagalli (via



Paola Bonzi

Commenda 12), se decidono di continuare la gravidanza il resto del percorso, fino all'anno del bambino, si sviluppa con incontri mensili nel nostro Consultorio di via Commenda 37 che, come struttura accreditata, offre servizi comuni a tutti i consultori: preparazione alla nascita, incontri con l'ostetrica, corsi di massaggio del neonato e via dicendo». Tutte attività gestite da professionisti: «Credo di essere io l'unica volontaria rimasta», dice ridendo Paola Bonzi, a sottolineare che il profilo del Cav sia cresciuto in questi anni. Ma il Centro di aiuto alla vita non è solo questo. Tanta parte del lavoro sta nell'offrire anche aiuti materiali alle neomamme, spiega ancora Bonzi: «Se riscontriamo condizioni di povertà, ed è

quasi sempre così, eroghiamo un sussidio mensile fino all'anno del bambino, forniamo il cosiddetto "corredo", cioè i vestiti e le attrezzature necessarie a crescerlo e distribuiamo una borsa della spesa con alimenti di prima necessità a lunga scadenza». In 34 anni di attività il Cav Mangiagalli ha assistito oltre 21 mila donne. Attualmente il 70% sono straniere, mentre all'inizio erano prevalentemente italiane. «La società evidentemente è molto cambiata - precisa Bonzi - Quello che non è cambiato è il nostro approccio: l'ascolto attivo per stabilire una relazione d'aiuto e la donazione di beni». La lingua e le diversità culturali sono di ostacolo nella costruzione di questa relazione? «Relativamente - conclude Bonzi -, spesso si rivolgono a noi donne straniere povere, ma istruite. Una volta presa fiducia, ci chiedono anche consigli per trovare un lavoro che sia più in linea con i loro titoli di studio, spesso elevato. Se possiamo le aiutiamo anche in questo».

MARTEDÌ 6 NOVEMBRE
ORE 17.30
Università Cattolica del Sacro
Cuore - Largo Gemelli 1, Milano

Il Cav Mangiagalli con Europa Edizioni presenta
I due nuovi libri
di Paola Marozzi Bonzi

"Per un bambino"
e la neuropsichiatra infantile
e psicoterapeuta **Mariolina Migliarese**

"Suoni e silenzi"
Partecipa
l'arcivescovo **Mario Delpini**
Intervengono l'autrice,
il giornalista **Giuliano Ferrara**
e la neuropsichiatra infantile
e psicoterapeuta **Mariolina Migliarese**

La locandina dell'iniziativa

A un anno dall'avvio del progetto Gad il risultato è positivo per i vantaggi economici e gestionali nelle forniture di luce e gas. Finora hanno aderito 275 parrocchie e sono stati installati 2.500 contatori. Parla l'amministratore, Daniele Ferrari

Gruppo acquisti diocesi e i parroci risparmiano

DI FRANCESCO CHIAVARI

A poco più di un anno dall'avvio, il Gruppo acquisti Diocesi di Milano (Gad) è una realtà solida e in crescita. Circa un quarto dei parroci ambrosiani ha già scelto di affidarsi alla centrale acquisti creata dalla Diocesi per la gestione dei contratti di fornitura di gas e luce. Molti altri si stanno facendo avanti, convinti dei vantaggi economici e gestionali che la nuova iniziativa diocesana può garantire loro. Si dichiara soddisfatto Daniele Ferrari - manager di lunga esperienza, proveniente dal settore della ristorazione e dei servizi di consulenza aziendale -, chiamato da monsignor Bruno Marinoni, vicario per gli Affari generali della Diocesi, ad amministrare la Gsa srl.

I risultati vi danno ragione...
«Diciamo che sono molto incoraggianti: fino a oggi hanno scelto di affidarsi a noi 275 parrocchie e 24 enti per un numero complessivo di 2500 contatori, tra gas e luce, contrattualizzati. Quando avevo accettato questo incarico, sapevo che avrei dovuto affrontare prima di tutto una sfida culturale. A distanza di un anno, devo dire che questo obiettivo è stato raggiunto: i parroci hanno compreso i vantaggi. Come è riuscito a persuaderli? «Con i numeri: un argomento molto convincente per i preti ambrosiani che in genere, oltre a essere pastori di anime, sono anche, e giustamente, amministratori concreti e accorti. Chi è salito a bordo con noi nell'agosto del 2017 ha potuto ottenere una riduzione decisamente rilevante sul prezzo della materia prima rispetto alla quotazione attuale. Risparmi di tutto rispetto, che contano sul bilancio di una parrocchia e lo faranno ancor più in futuro. Infatti, poiché nel frattempo i costi dell'energia sono purtroppo aumentati, i margini continuano a essere interessanti anche ora, per cui crediamo che molti altri aderiranno, soprattutto in vista dell'abolizione del mercato a maggior tutela previsto per l'estate 2020, quando sarà necessario



Se una parrocchia aderisce al progetto riesce a ottenere risparmi di tutto rispetto nel consumo elettrico

scegliere un operatore privato. Se tutte le parrocchie aderissero al Gruppo di acquisto, diventeremmo per i fornitori di luce e gas il più grande cliente sul mercato presente in Lombardia». Quali sono i prossimi obiettivi? «Portare a 400 il totale delle parrocchie e degli enti entro la fine dell'anno e allargare il perimetro dei nostri servizi. Finora abbiamo acquistato per conto dei nostri sottoscrittori gas e luce e telefonata dagli operatori sul mercato e abbiamo dimostrato di riuscire a strappare il prezzo migliore, proprio perché abbiamo potuto trattare un numero tale di utenze da rappresentare un cliente sufficientemente grande, cui diventa difficile dire di no. Ma questa società è stata voluta dalla Diocesi per ottenere economie di scala anche in altri settori che attingono la vita di una comunità: dalla ristorazione alle pulizie». Alcuni esempi? «Per esempio abbiamo trattato il contratto di pulizia per conto del

collegio San Carlo a Milano, il nuovo accordo per lo stampanti multifunzione per l'Arcidiocesi e per il Centro ambrosiano ottenendo anche in questi casi ottimi risultati. Ma si potrebbe anche centralizzare l'acquisto dei prodotti alimentari per gli oratori, alleggerendo di molto i costi a carico delle diverse parrocchie». Perché un parroco dovrebbe affidarsi a voi? «Oltre che per ottenere un vantaggio economico, anche per potersi dedicare meglio alla pastorale, senza perdere tempo ed energie seguendo incombente amministrative che oggi richiedono competenze sempre più specifiche». Ad esempio? «In collaborazione con l'Ufficio avvocatura abbiamo richiesto e ottenuto dall'attuale fornitore di riferimento per l'energia l'applicazione ai termini di legge dell'iva agevolata del 10% sulle utenze domestiche, anche se intestate alla parrocchia e non

personalmente al parroco o ai sacerdoti residenti, ottenendo così un doppio risparmio: mantenere il beneficio fiscale ed eliminare le operazioni di voltura (e i relativi costi) necessarie a ogni avvicendamento dei sacerdoti. Abbiamo posto la questione e abbiamo creato una procedura standard per ottenere le agevolazioni dovute. Ora basta compilare un modulo per richiederla». Insomma, non rimpiange di aver accettato la sfida... «No, per nulla, la rifarei domani. Quella della Diocesi di Milano è stata un'ottima idea. Tanto buona che, purtroppo, c'è chi ne vorrebbe approfittare. Abbiamo scoperto che alcuni parroci sono stati contattati da persone che dichiaravano di essere state inviate dalla nostra società e siamo dovuti intervenire. Noi non mandiamo nessuno a proporre i nostri servizi. Tutte le nostre comunicazioni sono veicolate dalla Diocesi di Milano».



L'immagine scelta dall'Ac per l'iniziativa

Una giornata per imparare a essere adulti «generativi»

DI MARTA VALAGUSSA

«Essere adulti vuol dire essere persone generative. Come amava dire Vittorio Bachelet, per generare occorre apprendere la virtù dell'incontro, uscire da se stessi e farsi prossimi». Così Davide Vilella, socio di Ac e membro della Commissione giovani-adulti, spiega il senso della giornata di domenica 11 novembre, organizzata dall'Azione cattolica ambrosiana per gli adulti e adulti giovani, non necessariamente iscritti all'Ac. L'iniziativa è aperta anche ad amici e conoscenti che possono essere interessati. «Una giornata, nella città di Milano, dove conosceremo esperienze e persone che, dalla lettura dei bisogni del proprio territorio e dall'incontro con i propri vicini, hanno saputo farsi promotori di vita buona». Il programma prevede il ritrovo a Milano alle 9 presso l'oratorio Sant'Agnesse (corso Luigi Manusardi 7). In mattinata incontro con Fabio Galatco, cofondatore della social street San Gottardo-Medea-Montegani e Francesca Laudisi del bar «Portineria 14». «Si tratta di realtà molto locali», spiega Vilella. «Per esempio il bar «Portineria 14» è un luogo che risolve molte

emergenze quotidiane degli abitanti del territorio: il ritiro della posta o l'arrivo di un pacco tramite corriere espresso, la possibilità di avere il contatto di figure professionali come idraulico, elettricista o baby sitter. Tutti servizi offerti gratuitamente», prosegue Vilella. La giornata di domenica 11 novembre proseguirà con la visita guidata alla Cappella Portinari all'interno del museo di Sant'Eustorgio. «Si tratta di un luogo molto significativo, che ha segnato l'inizio della cristianità nella città di Milano: vi sono conservate le reliquie dei Magi e ci sono molte tombe paleocristiane. Questo ci farà riflettere sull'origine della nostra religione e sulla generatività di luoghi come questi», spiega Vilella. Alle 12.30 sarà possibile partecipare alla celebrazione eucaristica in Cappella Portinari e a seguire pranzo al sacco. Nel pomeriggio incontro con Emily Stout, Piccola Sorella di Gesù di Charles de Foucauld, che presta il proprio servizio alle Case Bianche di Milano, condividendo l'appartamento con gli abitanti del quartiere. La conclusione della giornata è prevista per le 16.30. Per maggiori informazioni consultare il sito www.azionecattolica.milano.it.

Ghezzi: «Dare il nome alle emozioni»

«Un progetto che si chiama desiderio» è il ciclo di incontri promosso per il 2018-19 dal Centro giovani coppie San Fedele alle 21 in sala Ricci (piazza San Fedele 4, Milano). Il prossimo appuntamento sarà giovedì 8 novembre con la psicoterapeuta Dante Ghezzi che terrà una relazione dal titolo «Analfabeti emotivi? Dare il nome alle emozioni». Nell'antica Roma gli indovini che tacevano auspici dalle stelle constatavano talvolta che il cielo era coperto e che non potevano osservarle e, dunque, fare il proprio mestiere. Di qui nasce la parola «desiderio», in cui il «de» privativo precede «sidera» (in latino, le stelle) «mancanza di stelle». «Desiderio» indica dunque, anche etimologicamente, il sentimento di assenza di



qualcosa che si vorrebbe, e, insieme, la tensione a raggiungerlo ciò che manca. Sempre nell'antica Roma, la parola «progetto» era semplicemente un participio passato, dal verbo «proicere»: voleva quindi dire «gettato avanti», «lanciato». Ecco allora che tra «desiderio» e «progetto» si profila una relazione interessante. Il fatto di desiderare resta confinato nel dominio delle emozioni o, nel migliore dei casi, dei sentimenti senza realizzazione concreta se ad esso non si accompagna una tensione progettuale capace di proiettare nel futuro un disegno che ne permetta la soddisfazione. Info: tel. 02.86352241 (mercoledì ore 9.30-12.30) oppure scrivere a mail@centrogiovanicoppiesanfede.it.

Incontro per coppie su Abramo e Sara

Il prossimo incontro presso la Li-monia della Comunità di Siche (via Tovo 11, Olgiate Olona) si terrà il 11 novembre dalle 18 alle 19 sulle figure di Abramo e Sara dal titolo «Sponsalità». Al centro infatti ci sono «storie d'amore di coppie bibliche per prendersi cura delle coppie di oggi», dicono gli organizzatori. La serata inizia con una breve riflessione biblica di don Alberto Lollì, parte sistemica con il formatore Sergio Chillè, parte pratica con esercizi per le coppie suggeriti dalla psicologa Damiana Covelli. Nel mese successivo all'incontro si suggerisce una ripresa dei contenuti a livello personale, di coppia e di gruppo. È previsto il servizio di baby sitting per i genitori che partecipano e hanno figli piccoli.

sabato 10 a Milano

Ac, «Il catechista e Gesù»

Nel corso degli anni l'Azione cattolica ambrosiana si è sempre presa cura dei catechisti e della loro formazione. Da sempre si è registrata grande partecipazione e apprezzamento per la realizzazione di questa offerta sia per la modalità sia per i contenuti proposti. Lo scopo è quello di accompagnare e sostenere chi si prende cura di bambini e ragazzi nel loro cammino catechistico. Quest'anno viene riproposto per catechisti e catechiste dell'iniziativa cristiana di tutta la Diocesi. I tre incontri che si svolgeranno il sabato mattina a Milano in Centro diocesano (via Sant'Antonio 5), tra novembre e febbraio e in Quaresima si terrà un incontro di spiritualità come momento di ricarica spirituale. Al primo incontro, sabato 10 novembre alle 9.30, interverrà don Cristiano Passoni, assistente generale di Ac con una riflessione dal titolo «Il catechista e Gesù. Quale la tua formazione biblica e quale la tua fonte?».

Marta Valagussa

il 6 a Lecco

«Economia per vivere»

A 10 anni dalla crisi economica, martedì 6 novembre alle 20.45, presso l'Istituto Maria Ausiliatrice di Lecco (via Caldane 18, ingresso da via Marsala), sarà aperta dal titolo «Ecologia integrale: l'economia a servizio della persona», don Walter Magnoli introduce il tema e dialoga con Marco Di Giacomo di Etica Sgg, esperto del settore finanziario. L'iniziativa è promossa da Banca Etica che ha costruito un percorso con studenti e insegnanti di due scuole lecchesi: Maria Ausiliatrice e il Parini, la serata è aperta anche a famiglie e cittadini.